



CULTURA

LIBRI
ARTE
FUMETTI
FOTOGRAFIA

Che labbra morbide aveva il mio Jack

RIPUBBLICATO IN ITALIA (DOPO 90 ANNI) IL LIBRO DELLA SECONDA MOGLIE DI **LONDON**, CHARMIAN. CHE RACCONTA LO SCRITTORE NELL'INTIMITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA. A PARTIRE DAL PRIMO INCONTRO

di **Angelo Molica Franco**



GETTY IMAGES

case) l'uomo che fabbricava mille parole al giorno?

Risponde *Il libro di Jack London* di Charmian London, sua seconda moglie, che già dall'incipit spiega quanto vicina e «personale» sarà la sua voce: «Qui nel suo studio, al suo tavolo di lavoro – che come lui è solido, magnifico, genuino persino nelle sue ruvidezze e imperfezioni – scrivo di Jack London, che ho conosciuto». Pubblicato nel 1921, oggi **Castelvecchi** lo ripropone aggiornando l'edizione apparsa in Italia nel 1929.



A destra, **Jack e Charmian London** alle Hawaii, sulla spiaggia di Waikiki, nel 1915. Sopra, *Il libro di Jack London* scritto da Charmian (**Castelvecchi**, pp. 596, euro 25, traduzione di Gian Dàuli rivista e ampliata da Gaia Tarini)

Charmian, moglie ma anche amica, segretaria, corretrice di bozze e compagna di numerosi viaggi, è stata tra le prime a raccontare «il fuoco dell'avventura», i periodi di ricchezza e di povertà, la passione socialista, la dipendenza dall'alcol, l'infanzia e l'adolescenza movimentate dell'autore di *Zanna Bianca* e *Martin Eden* (da poco adattato per la quarta volta sul grande schermo dal regista italiano Pietro Marcello). Sebbene anche altri (tra critici e biografi) in seguito ne parleranno, lo sguardo di Charmian è unico poiché per lei ricordare è «un compito pieno d'amore». Non a caso inizia dalla bellezza di Jack: durante il loro primo incontro, a colpirla sono «l'immagine della sua bocca dalle labbra piene, carnose, dagli angoli profondi e rivolti in su» e «le spalle da marinaio, il passo da

monello». Ma, soprattutto, riporta la vita quotidiana e straordinaria con un uomo capace di «generosità d'animo», «intelligenza ardente» e «fine sensibilità».

A chiudere le sue memorie, la cronaca della morte di Jack e un rimpianto: non avergli dato, quella sera, un ultimo bacio. E a chi, negli anni a venire, avrebbe potuto accusarla di essere di parte, Charmian risponde già nelle prime pagine: «Qui dono il mio Jack». □

S

SEMBRA incredibile che in una vita di appena quarant'anni passata a fare (quasi) di tutto – marinaio, mendicante, facchino, cercatore d'oro, l'vandaio, scaricatore di porto, agricoltore, commerciante – Jack London (1876-1916) abbia trovato il tempo di essere uno dei più rivoluzionari e prolifici scrittori del Novecento. Ma com'era Jack, dietro le quinte della ribalta? Com'era nell'intimità della sua casa (o meglio, delle sue